

SULL' ALLATTAMENTO

Considerazioni... melanconiche di un giovane pediatra, voti e consigli pratici

Come, in che condizioni si allattano da noi i bambini? Io non vorrei, che il sottotitolo di questo breve articolo mi facesse giudicare troppo pessimista a questo proposito. In realtà dobbiamo riconoscere che per i bambini allattati al seno materno (e sono fortunatamente la maggioranza) le cose non vanno poi, in generale, tanto male. Questi potranno tutt'al più presentare qualche disturbo in rapporto con una iper o con una ipo-alimentazione più frequentemente di quanto non si creda; assai più spesso delle turbe, che si dovranno ascrivere ad una irregolarità nella distribuzione delle singole poppate (ah! quella dannata abitudine di porgere il seno ai bambini ad ogni strillo, quasi essi non dovessero piangere che per fame!); ma, in tesi generale, questi disturbi non assumeranno mai una gravità speciale, tale da destare serie preoccupazioni per la salute dei bambini.

L'allattamento mercenario

Assai diversamente invece procedono le cose per quei bambini che non hanno la fortuna di poter attingere il loro nutrimento al seno materno. Due vie sono aperte in questi casi alle madri, che devono subito provvedere all'allevamento dei propri bambini: o ricorrere ad un allattamento mercenario o fare un allattamento artificiale. Entrambe queste forme di allattamento possono a loro volta essere fatte o in casa del bambino stesso o fuori di casa: in quest'ultimo caso, il bambino viene affidato a terze persone estranee e per giunta ignoranti, che in nessun caso, quando anche ci mettano della buona volontà, potranno arrivare a fare per i piccini, affidati alle loro cure, quanto potrebbe fare una madre. I risultati infatti degli allattamenti fatti in campagna, sono, fatte poche lodevolissime eccezioni, semplicemente disastrosi, specialmente per quel che si riferisce agli allattamenti artificiali. La cosa del resto si spiega benissimo, se si pensa che gli errori dietetici si aggiungono, nella massima parte dei casi, gravissime condizioni antiigieniche di vita. Mi basti solo qui ricordare, a mo' d'esempio, l'abitudine ancor oggi assai diffusa di molli contadini di vivere durante l'inverno nelle stalle in vicinanza degli animali... che servono da stufa!

Per quel che si riferisce all'allattamento a seno mercenario esistono — all'infuori dell'ignoranza delle nutrici — altri seri pericoli per la salute dei piccoli bambini: quelli rappresentati dall'eventualità di malattie della nutrice: accenno qui solo alle due più temibili e, disgraziatamente, anche più diffuse fra noi: la sifilide e la tubercolosi. Non bisogna, d'altra parte, dimenticare che, ad esempio, un bambino ereditario può contagiare la propria nutrice!

Bastano queste poche considerazioni per mettere in rilievo l'importanza che dovrebbe assumere un controllo sull'esercizio balatico mercenario. Il bisogno di questo controllo è stato tanto sentito da tutti... che in esso è intervenuto persino lo Stato! Un po' tardi, invero, ma... meglio tardi...

Per una maggiore vigilanza.

Da due anni esiste infatti in Milano (accanto agli ispettorati balatici istituiti fin dal 1912 dalla Congregazione di Carità) un speciale ufficio municipale cui spetta il compito di esaminare le nutrici e i bambini che devono essere a loro affidati. Solo dopo questa visita le nutrici possono essere autorizzate all'esercizio del balatico e, d'altra parte, i bambini possono essere affidati a nutrici mercenarie. Per legge un ufficio simile dovrebbe esistere in ogni comune d'Italia; e di proposito ho detto *dovrebbe*, perchè non so francamente (e non credo), che la legge sia applicata ovunque, anche nei più piccoli comuni.

L'ispettorato per l'assistenza al balatico mercenario esiste e funziona, è bensì vero, in tutti i centri maggiori d'Italia; ma ognuno può capire benissimo, che se esso non funziona, o funziona male in altri centri, sia pur piccoli, verrebbe di molto frustrata la provvida azione profilattica, esercitata dagli altri centri. E quando anche la legge fosse scrupolosamente osservata ovunque, potrebbe risolvere bene, definitivamente il problema dell'assistenza al balatico mercenario?

Io sono molto scettico su questo punto: certamente un vantaggio ne potrà venire in quanto essa ci aiuterà a *dépister* i più evidenti casi di sifilide e di tubercolosi (parlo dei due flagelli purtroppo più diffusi e più temibili), sia delle nutrici, che dei latanti. Un vantaggio certamente più evidente ne potrà venire anche dal favorire che l'applicazione della legge potrà favorire un maggiore avvicinamento tra medici, madri e nutrici, avvicinamento che darà occasione al medico zelante di diffondere quelle norme che sono

indispensabili, perchè i bimbi siano bene allevati, e di lottare così contro l'ignoranza e contro tanti preconcetti diffusi ancor oggi specialmente nel medio e basso ceto, circa l'allevamento del bambino.

I due grandi flagelli.

Quanto alla tubercolosi, io non voglio pensare certamente che vi siano oggi medici, che non sappiano diagnosticare una forma di tubercolosi aperta, quindi contagiante. Il male si è che purtroppo, specie nelle condotte più lontane dai centri popolosi, è troppo diffusa tra i medici l'abitudine di non visitare i malati: è quindi facile immaginare come sarebbero fatti esami clinici di nutrici in apparenza sane.

Per quel che si riferisce alla sifilide, i pericoli sono ancora più gravi. E' noto infatti che possono esistere forme di tale malattia, che non presentano nulla assolutamente di notevole ad un esame clinico obiettivo, e sono svelate invece da un esame sierologico. Io, per principio, non consiglio mai di attaccare un bambino al seno di una nutrice, se la costei integrità fisica non mi è stata dimostrata, oltre che da un attento esame obiettivo, da una sierodiagnosi di Wassermann; e devo dire che più di una volta mi è occorso di vedere nutrici, che presentavano un referto clinico obiettivo assolutamente negativo, avere una sierodiagnosi positiva.

Prof. Dott. Camillo PESTALOZZA

Continuazione e fine al prossimo numero.

2 Novembre

Il tempo favoriva il 2 novembre e nel cimitero la folla rigurgitava. Fiori e ceri a profusione mandavano insieme un odore che quasi soffocava il respiro. Camminavo lenta e mesta, accompagnata da una signora molto credente, che recitava litanie e requiem. Là verso sinistra, dopo le colombeie vengono delle cappelle una di queste si distingue per un gran fascio di luce. Ci fermammo. Fuori ad un lato vi era una grande fotografia di donna sui 35 anni circa; all'altro un signore seduto che dall'aspetto si leggeva benissimo l'aria di un gran commerciante. Altre persone giunsero e si fermarono. Si ammirava quella donna bella un dì, che una morte prematura aveva rapita per sempre. Il signore si alzò e facendo largo in mezzo al gruppo disse: «Guardino da questa parte ove c'è più ombra, così di profilo si vede meglio la bellezza e sembra più naturale... Si accomodino, osservino i lavori nella cappella: la volta e le 4 pareti tutte in pittura. Vedono quel lampadario? E' tutto in ferro battuto e vale oltre 5 mila lire. E questo cancello? e questa facciata? Ho speso molte migliaia di lire, ma sono lavori che bisogna comprendere e da qui a 50 anni il valore sarà 10 volte raddoppiato». Quell'uomo sembrava recitasse, parlava con enfasi, superbo di sé stesso e nel suo volto non si leggeva alcuna traccia di dolore né presente, né passato. Era il marito di quella donna morta da poco più di un anno.

Poco lontano una donna miseramente vestita a tutto, singhiozzava su una povera tomba adorna di soli pochi fiori di campo.

E piangeva di vero dolore!

Da ogni terra del mondo proletario

DALLA CINA

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Secondo le più recenti notizie, ci sono in Cina, 250.000 operaie della grande industria che impiega un effettivo di 800 mila operai e 250 mila minatori. Nelle piccole officine lavorano circa 400.000 operaie e 500.000 fanciulli, ciò che fa un effettivo totale di 3.000.000 d'operai.

Le donne lavorano principalmente nell'industria tessile, della seta, del tabacco, della confezione e nei magazzini di tè e nelle fabbriche di fiammiferi.

La giornata di lavoro è di 12 ore. Il salario della donna è di 50 cents; quello degli uomini 50 cents per ora.

E' solo recentissimamente che la Camera di Commercio di Shanghai emesse i seguenti decreti:

- 1) I fanciulli al disotto dei 12 anni non possono essere impiegati al lavoro;
- 2) Giornata di riposo settimanale.
- 3) protezione degli operai riducendo la durata del lavoro giornaliero; misure igieniche nelle officine e protezione contro gli accidenti.

Nelle 50 filature di cotone, dei dintorni di Shanghai, si impiegano ancora dei fanciulli dai 7 agli 8 anni.

Nelle tessiture di Tsien-Tsien si sfruttano terribilmente i fanciulli, che ivi lavorano fino a 15 ore giornaliere per un salario che varia fra i 50 e i 75 cents per giorno. Durante il tirocinio, non vengono pagati.

Gli operai organizzati nei Sindacati di mestiere sono 15.000.

DALLA FRANCIA

Compagne italiane non fate le krumire!

Le sarte e i sarti parigini sono in agitazione contro i loro compagni e compagne di altre terre che arrivando a Parigi si offrono agli *ateliers* a tariffe di molto inferiori ai Concordati di lavoro facendo così una disonesta e cattiva concorrenza ai compagni e compagne che vogliono tener fede ai patti stabiliti.

Per il 29 dicembre la Bourse du Travail aderente alla C. G. T. U. ha indetto un grande comizio di propaganda e di protesta. L'appello è stato lanciato in quattro lingue: italiano, ungherese, tedesco ed ebraico, i quattro raggruppamenti che danno un maggior numero di incoscienti krumiri. E purtroppo, è vergogna il confessarlo, chi supera i quattro sono gli italiani. Arrivano a Parigi a carovane, con moglie e figli, affittano un abbaio qualunque e poi si lanciano alla ricerca del lavoro a domicilio ad ogni prezzo e condizione. Naturalmente addio otto ore, addio leggi protettive, addio igiene e addio controllo dei Sindacati.

Sono *les autres bouches*, ci diceva una

nostra compagna, giustamente indignata contro questa invasione di malefiche cavallette.

« Ci chiedono dei sacrifici! Delle diminuzioni delle giornate lavorative, per dar anche a loro del lavoro. Noi non siamo dei *gompertiani* che chiediamo al Governo delle forme di protezionismo... doganale per la mano d'opera straniera. Per noi un lavoratore da qualunque parte provenga ha il medesimo nostro diritto di fronte alle esigenze della vita. Non ammettiamo però a nessuno la libertà di venire a rovinare per incoscienza o cattiveria il nostro certosino lavoro a favore della massa che soffre e lavora ».

E ci parve che avesse ragioni da vendere.

DALLA POLONIA

L'operaie dell'industria tessile

Uno dei tratti caratteristici del movimento femminile nell'industria tessile della Polonia era che, al tempo dello zar, le operaie erano tutte rivoluzionarie. Il grande centro tessile di Lodz, si trovava nella Polonia russa.

Organizzate, forse meno bene degli uomini, non erano però militanti meno attivi delle organizzazioni illegali. L'opposizione allo zarismo conduceva in queste organizzazioni anche degli strati piccoloborghesi.

Il vecchio sindacato dei tessitori era uno degli organi di lotta. Chi vi apparteneva era, infatti, rivoluzionario. Caduto lo zarismo e ricostituita la Polonia, il sindacato divenne legale, e ne cambiò lo spirito.

Le operaie di Polonia, nella loro grande maggioranza, più non appartengono alle organizzazioni rivoluzionarie. Al contrario, esse formano l'avanguardia delle organizzazioni cristiane contro-rivoluzionarie, patriottiche, sotto la direzione dei preti.

Ma questo fenomeno, dovuto al trionfo della reazione in Polonia, va man mano modificandosi. Si assiste ad un necessario ritorno dello spirito rivoluzionario. Le organizzazioni della lotta di classe contano in un primo tempo pochi aderenti.

Durante il brevissimo tempo dello sviluppo industriale e dei rapidi cambiamenti politici, le donne non poterono divenire delle militanti della classe sfruttata. Ma la

NON BASTA

inviarci voti di plauso e lettere di incoraggiamento; occorre procurarci abbonati, promuovere sottoscrizioni, cercarci rivendite. Ci occorrono almeno

2000 abbonati.

Possibile che non si possano raggiungerli?

Se ognuno facesse il proprio dovere...

brutalità del capitalismo d'oggi le obbligherà a raggiungere gli organismi rivoluzionari.

Parecchi fatti ci permettono di affermare che questa evoluzione è digià cominciata.

Durante gli ultimi scioperi, l'attitudine delle donne è stata particolarmente interessante.

Nella regione di Lodz, l'industria tessile è in un tale stato di fermento che le organizzazioni sindacali cristiane sono in uno stato di sciopero permanente.

Il sindacato cristiano, al momento dello sciopero generale dei tessitori, si pronunciò contro la domanda d'aumento dei salari.

Ma in dispetto di ciò, tutte le tessitrici, appartenenti al sindacato cristiano, sostennero l'azione del Comitato centrale dello sciopero.

A Tchonstohwa, la maggior parte delle tessitrici sono raggruppate nei « liberi sindacati » affiliati al Partito socialista polonese.

Questi organismi godono di un certo successo, grazie all'ardente lavoro che fa una compagna, molto amata dalle tessitrici e molto popolare. Durante gli ultimi scioperi, la polizia aveva arrestato cinque compagne.

I passi fatti dai deputati socialisti per farle rilasciare restarono senza effetto.

Si ebbero allora delle importanti manifestazioni da parte degli operai ed operaie. Queste ultime, nel corso dell'agitazione, scoprirono che alcuni iscritti al sindacato erano funzionari della polizia. Esse esigettero il richiamo di questi traditori e delle loro famiglie.

In un'altra regione, a Biolicz, il movimento sindacale è molto debole. La crisi economica, il rapido ribasso del marco polonese hanno provocato una diminuzione di lavoro, e molte operaie sono state licenziate. Ciò che obbliga gli operai a farsi concorrenza.

Si son cacciate dal lavoro le operaie il cui marito era impiegato all'officina. Altre furono licenziate perchè di origine tedesca, e rimpatriate. Alle donne che restano al lavoro sono inibiti gli impieghi remunerativi e sono adibite a dei lavori in cui esse a stento guadagnano di che vivere.

La reazione che s'abbatte su un paese fa sempre della donna una vittima. L'operaia polonese è « libera » nel modo cristiano e nazionalista. Essa ha « liberamente » votato per la reazione. Essa raccoglie ciò che ha seminato: rincrudimento di vita, diminuzione dei salari, disoccupazione. La reazione tende sempre a ricondurre la donna alla vita di schiava del medio evo. Ma questo non durerà. Sotto lo stimolo degli avvenimenti, lo spirito rivoluzionario degli operai polonesi si risveglia. Le quotidiane lotte le ritempra ogni giorno più. Esse non tarderanno a ridiventare, tutte, delle militanti coraggiose nell'armata proletaria.

DALL'ITALIA

MILANO

Adunanza del Gruppo femminile. — Tutte le compagne iscritte nella Sezione di Milano del Partito Socialista sono invitate ad intervenire alla riunione del Gruppo che abbiamo indetto per Domenica 6 Gennaio alle ore 15 precise nella sede di via Silvio Pellico 8, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Costituzione definitiva della redazione della Difesa delle Lavoratrici. Propaganda per la sua diffusione;
2. Movimento femminile nazionale ed internazionale;
3. Nomina delle cariche sociali;
4. Eventuali.

Si fa vivo invito a tutte le compagne di non voler assolutamente mancare alla suddetta riunione, avvertendo fin da ora che verso le persistenti assenti (e ve n'è qualcuna che intervenne mai alle riunioni di gruppo e di sezione) saranno deferite ai provvisori per i provvedimenti del caso.

La Segreteria.

DA VERONA

In memoria di due scomparsi. — Qualche mese fa e precisamente nella data del 4 novembre fu rievocata la figura scomparsa dal mondo, ma viva nei nostri cuori; Policarpo Scarabello, nobile tempra di rivoluzionario, convinto e deciso non è più. Tre anni o sono in difesa del Comune rosso di Verona liberamente conquistato dai lavoratori veronesi, è caduto come sanno cadere i forti.

Immediatamente, a poco tempo di distanza, anche il compagno Primo Bonato vittima di un incidente mentre si recava a portare l'opera di redenzione tra i buoni contadini della nostra provincia, la natura ed il destino vollero sopprimerlo. La memoria di questi compagni, simboli di storia del proletariato veronese, simboli di fede e di gloria, non è scomparsa; il loro esempio, la luce che irradiò la loro parola, la loro opera tenace è rimasta nel cuore del nostro proletariato. Giorno verrà in cui potremo degnamente commemorarli; ora purtroppo rievocati come abbiamo potuto. Però diciamo forte: Morti nostri, sarete ricordati! Il giorno della nostra vittoria sarà per noi il giorno del raccoglimento per rievocarvi tutti.

Palestra delle lettrici

La lettera di un'anarchica

Care compagne,

Sebbene sono un'anarchica pure rinnovo con piacere l'abbonamento per la cara *Difesa*. Vi assicuro che ho spiegato attiva propaganda cercando diffonderla per quanto mi è stato possibile, come spero vi perverranno dei nuovi abbonamenti da qui da B... Vi mando lire cinque in più per la sottoscrizione. Avrei voluto ancora di più, ma non mi è permesso perchè mi trovo in famiglia che oltre a non essere condivisa la mia idea la condannano e disprezzano e son costretta di subire epiteti poco graditi, ma è ben poco per la mia fede sublime.

Caldi saluti.

Rosa P.

La sottoscrizione

Perchè il nostro giornale viva e progredisca, ci sono assolutamente necessarie per il 1924 2000 abbonati e 4000 lire di sottoscrizione. Le nostre compagne ci devono aiutarci a raggiungere il detto fabbisogno. In occasione di gioie e di dispiaceri, di feste e di lutti, non ci dimentichino. Pochi centesimi raccolti volta per volta, con certissima pazienza e buona volontà, rappresentano per noi una vera ricchezza. A noi basta sopprimere alle sole spese tipografiche e postali. Il resto è tutto gratis. La Redazione lavora... per la gloria. Le collaboratrici collaborano... per amore. Le amministratrici... per forza, o sessionate — come sempre — di non poter arrivare al pareggio. In questi giorni i rapporti fra la Redazione e l'Amministrazione diventarono tali da trattarci col *Le*. La deliberazione redazionale di portare la nostra *Difesa* da mensile a quindicinale ci ha provocato rabbuffi tali da metterci in pericolo la nostra incolumità personale. Siamo così fra due fuochi: da una parte i fascisti, dall'altra le nostre compagne del Comitato d'Amministrazione. Da ogni parte d'Italia ci vengano in aiuto. Ci mandino, oro, oro, oro, magari sotto forma di vaglia postale con pochi centesimi, ma mandino denari. La Redazione sarebbe lietissima se alle signore Amministratrici potesse dare una lezione umiliante e decisiva. Le compagne di Acqui ci hanno già inviato una lista di nomi con relativa sottoscrizione. Col prossimo numero che uscirà il 15 gennaio è aperta la sfida.

LA REDAZIONE.

INVERNIZZI GIUSEPPE, gerente responsabile

Coop. Grafica Operai, via Spartaco, 6 - Milano

La **TOSSE ASININA** guarita perfettamente con la **NICOTUSSINA MAFFIOLI** prescritta dai migliori Pediatra d'Italia presso tutte le Farmacie del Regno A. LEURINI e C. - Parm. Viale Romana, 43 - MILANO (22)

Volete comperare delle scarpe da donna solide elegantissime a vero prezzo di fabbrica? Rivolgetevi a: **CELESTE MOROSI** CALZATURIFICIO MILANO - VIA BROGGI, 17 - MILANO

LIBRERIA CARTOLERIA - LEGATORIA - MILANO - PIAZZA PASCOLI VIA PASCOLI N. 4

LIBRI SCOLASTICI — ARTICOLI DI CANCELLERIA — ROMANZI — LIBRI DI CULTURA POLITICA E SOCIALE — RIVISTE ESTERE E NAZIONALI — Sui prezzi di copertina di tutti i libri e su tutti i prezzi degli oggetti di cartoleria 10% di riduzione.

ARTICOLI PER REGALO BASTONI, OMBRELLI, CERNIERE BORSETTE, GIOCATTOLE ECC., ECC. VIA CESARE BATTISTI N. 11 (glà S. Pietro in Gesate)

LE DONNE A CASA! — urlava Neri ubbriaco e furibondo per le punzecchiature di Giannetto, a Ginevra sua amica. Quanti Neri vi sono fra coloro che si dicono socialisti!!